



COMUNE di ALPIGNANO
Provincia di Torino

DECRETO DEL SINDACO

N. 11/2015

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE (ARTICOLO 1 COMMI 611 E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 -LEGGE DI STABILITÀ 2015-) - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno DUEMILAQUINDICI addì TRENTUNO del mese di MARZO - negli uffici del Comune

siti in Viale Vittoria 14 - Alpignano -

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE (ARTICOLO 1 COMMI 611 E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 -LEGGE DI STABILITÀ 2015-) - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.

IL SINDACO

VISTO l'art. 50 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che demanda al Sindaco la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici;

RICHIAMATO l'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)- che prescrive l'approvazione, entro il 31 marzo 2015, del piano di razionalizzazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute: l'obbligo rappresenta l'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipate con disposizioni che traggono spunto dalle indicazioni contenute nel programma elaborato dal Commissario straordinario per la spesa pubblica e pubblicato ad agosto 2014.

Dopo il c.d. "Piano Cottarelli", con il quale il Commissario straordinario alla spending review auspicava la riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

ATTESO che l'avvio del "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015 è teso ad assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*";

CONSIDERATO che il comma 611 della legge 190/2014 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- a. eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b. sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d. aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e. contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

RILEVATO che il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; Il piano è trasmesso alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico;

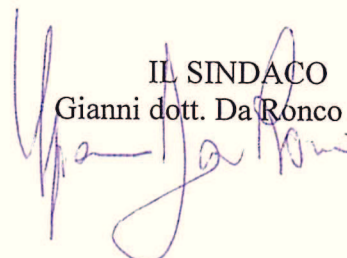
Il Sindaco, entro il 31 marzo 2016, dovrà predisporre una relazione sui risultati conseguiti, anch’essa da trasmettere *a consuntivo* alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicata obbligatoriamente nel sito internet dell’amministrazione;

VISTO l’allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* elaborato senza l’ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il Comune e ritenuto di approvarlo in quanto proposta da sottoporre al Consiglio comunale nella prima seduta utile;

DECRETA

1. di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare l’allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, di cui all’art. 1 commi da 611 a 614 legge 23 dicembre 2014, n. 190 -legge di stabilità 2015- che ne prescrive l’approvazione, entro il 31 marzo 2015 in relazione alle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute e orientato alla loro riduzione;
3. di sottoporre il Piano de quo al Consiglio comunale nella prima seduta utile;
4. di trasmettere il Piano alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e di pubblicarlo nel sito internet del Comune.

IL SINDACO
Gianni dott. Da Ronco



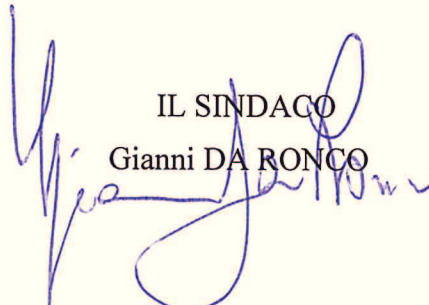
COMUNE DI ALPIGNANO

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(Legge 23.12.2014 n. 190 - articolo 1 commi 611 e seguenti)

Alpignano 31.03.2015

IL SINDACO
Gianni DA RONCO



I – INTRODUZIONE GENERALE

1. Premessa

La legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 611, dopo aver richiamato espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società", dispone che, *"allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015"*.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione"*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

La disposizione trae diretta ispirazione dal *"Rapporto Cottarelli"* (7 agosto 2014), elaborato in attuazione dell'art. 23 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89. Tale norma, nell'affidare al Commissario straordinario il compito di predisporre, entro il 31 luglio 2014, *anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*, stabiliva, al comma 1-bis, che *"Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015"*.

Secondo lo studio del Commissario alla *"spending review"* la razionalizzazione delle società partecipate deve operare su quattro diversi cardini:

- il primo consiste nel ridurre l'ambito di intervento delle partecipate ai soli casi in cui le stesse operino in relazione al perimetro dei compiti istituzionali dell'ente partecipante;
- il secondo si concretizza nella introduzione di vincoli diretti sulle partecipazioni, quali quelli sulle partecipazioni indirette, sulle partecipazioni inferiori ad una percentuale significativa del capitale societario, sulle partecipate con un numero di dipendenti e di fatturato irrisorio, sulle partecipazioni in perdita prolungata e sulle partecipazioni dei piccoli comuni;
- il terzo cardine è relativo alla trasparenza;
- il quarto appare diretto a proporre una strategia di efficienza delle società partecipate, mediante l'adozione di costi standard, di aggregazione di partecipate per lo sviluppo di economie di scala. Questo ultimo punto, peraltro, comporta una attività di armonizzazione e coordinamento con quanto previsto nel comma 609, dell'art. 1 della legge 190/2014, il quale intende promuovere non

solo forme di aggregazione ma anche un'apertura al mercato concorrenziale, non sempre coerente con le esigenze di miglioramento della qualità del servizio.

Le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 611 a 614 della legge 190/2014, rappresentano dunque l'attuazione del rapporto Cottarelli, attuazione che dovrà avvenire attraverso l'approvazione di un Piano di razionalizzazione da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il legislatore statale non ha previsto disposizioni immediatamente prescrittive ma ha introdotto alcuni criteri di massima, rimandando la concreta individuazione di misure più incisive agli specifici piani la cui adozione è rimessa alle singole amministrazioni. Ma se tale flessibilità risulta apprezzabile e in qualche misura necessaria per garantire autonomia decisionale agli Enti, non deve essere trascurato il rischio che tali piani non siano in realtà in grado di raggiungere l'obiettivo desiderato, anche in considerazione del fatto che spesso, a maggior ragione per i piccoli Enti, le scelte di razionalizzazione devono tener conto delle esigenze che hanno condotto alla costituzione di società, alle difficoltà di gestire direttamente e singolarmente i servizi affidati e in ultimo all'effettivo potere che l'Amministrazione sarà in grado di esercitare all'interno delle società medesime.

La norma, pur citando anche le partecipazioni indirette, non indica criteri precisi per l'inserimento delle stesse nei piani di razionalizzazione.

2. Modalità e tempi del Piano e della successiva rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, sia dirette che indirette. Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni ha avvio dal 1° di gennaio del 2015, e deve portare alla riduzione delle partecipazioni entro il 31 di dicembre del medesimo anno.

Il piano deve precisare quali sono le modalità e i tempi di attuazione e deve, altresì, indicare in specifico i risparmi che verranno conseguiti in quanto la riduzione delle partecipazioni non è un obiettivo valido di per sé, ma è evidentemente legato alla necessità di contenimento della spesa. Lo stesso deve contenere una relazione tecnica.

Il piano dovrà essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito dell'amministrazione.

La pubblicazione nel sito internet dell'amministrazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013) per rendere gli atti disponibili al controllo sociale attivabile dalla cittadinanza.

Successivamente, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti che dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, dovrà essere sottoposta a pubblicazione obbligatoria, agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013), nel sito dell'amministrazione stessa.

La legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Secondo la previsione di cui all'art. 1 comma 612 della richiamata Legge 190/2014, il Piano di questo Comune predisposto dal Segretario Comunale viene adottato dal Sindaco e sottoposto successivamente al Consiglio Comunale, nel rispetto dei principi generale e della competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali", di cui alla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL D. Lgs. 267/2000.

3. Attuazione del Piano di razionalizzazione

Il piano, laddove siano state previste misure di razionalizzazione, sarà attuato attraverso deliberazioni del Consiglio che potranno, se ne ricorrano i presupposti, prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e

di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”. Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

II – LE PARTECIPAZIONI DELL’ENTE

1. Le partecipazioni societarie dirette

Il Comune di Alpignano partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

1) **SAP s.r.l. Società per la condotta di acqua potabile in Alpignano.**

Si tratta di una società mista pubblico – privata, di cui il Comune è socio di maggioranza con una quota del 68,63%: la restante quota del 31,37 % è di proprietà di 50 azionisti (persone fisiche). L’oggetto sociale è *a) l’acquisto di sorgenti o ragioni d’acqua, di terreni e macchinari e la costruzione di opere occorrenti per estrazioni, conservazioni e distribuzioni d’acqua potabile; b) l’impianto di esercizio di condotta di acqua potabile e distribuzione dell’acqua stessa nei modi e misure mediante i corrispettivi e coi regolamenti che il consiglio di amministrazione sarà per instabire di tempo a norma delle circostanze. La società potrà altresì compiere tutte quelle operazioni di carattere industriale, commerciale e finanziario che comunque abbiano attinenza sia direttamente che indirettamente con gli scopi sociali e che siano volte al raggiungimento degli stessi.*

La società costituisce una realtà peculiare del territorio in quanto la sua costituzione risale al 1905. In data 4/10/2006, è stato riformulato l’intero statuto sociale al fine di adeguarlo alle innovazioni normative introdotte dal D.lgs. n. 6/2003 e sue integrazioni e modifiche

2) **SMAT Società Metropolitana Acque Torino s.p.a.**

La società ha ottenuto dal 2004, con la Società ACEA di Pinerolo, da parte dell’Autorità d’Ambito Territoriale Torinese (ATO 3) l’affidamento della gestione di tutto il ciclo dell’acqua sul territorio dell’ATO 3. La società svolge il ruolo di gestore unico “in house” del servizio idrico integrato nell’ATO 3 TORINESE.

Il Comune di Alpignano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2005 - che ha approvato lo Statuto e la convenzione istitutiva e la conseguente partecipazione azionaria - ha acquisito la qualità di socio SMAT per il servizio di fognatura dal 1/01/2005 e dal 1/01/2007 per il servizio di depurazione. Il servizio di acquedotto è tuttora gestito dalla succitata SAP s.r.l..

3) **CDIU Centro Intercomunale di Igiene Urbana s.p.a.**

Il Comune partecipa con una quota del 3,93%: la società ha per oggetto la gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero energia. Il territorio servito comprende i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Coazze, Collegno, Druento, Giaveno, Grugliasco, Pianezza, Reano, Rivoli, Rosta, Sangano, San Gillio, Trana, Venaria reale, e Villarbasse.

4) **ZONA OVEST DI TORINO srl** con una quota del 7,53%. La società è a capitale interamente pubblico versato al 100% dagli undici Comuni promotori del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino. Si prefigge di gestire le iniziative e i progetti promossi dal Patto e di avviare nuove attività inerenti gli obiettivi e gli assi di sviluppo previsti nel Protocollo d’intesa sottoscritto ad Alpignano nel 1999 e nel Patto Territoriale sottoscritto nel dicembre 1999 a Venaria Reale: enti locali e rappresentanti delle parti sociali ed economiche collaborano per la promozione di uno sviluppo locale e integrato.

2. Le partecipazioni societarie indirette

SMAT Società Metropolitana Acque Torino s.p.a. partecipa nelle seguenti società :

- RISORSE IDRICHE s.p.a. (partecipazione SMAT 91,62% - Comune di Alpignano 0,00028%). La Società opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato ed ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo, con effetti dal 1° gennaio 2005, il ramo d'azienda relativo ai servizi di progettazione nello specifico intendimento di massimizzare la sistematicità, la qualità, l'efficienza organizzativa, la flessibilità e la standardizzazione progettuale dello sviluppo tecnologico del SII con particolare riferimento all'infrastrutturazione idrica territoriale connessa al Piano d'Ambito.
- AIDA AMBIENTE s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016%). La Società, in quanto operante in modo sistematico e unitario nell'ambito di gruppo con la Controllante e pertanto soggetta alla direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi degli artt. 2359 e 2497 c.c., ha per oggetto la gestione di segmenti del ciclo idrico integrato gestito dalla Capogruppo quale Gestore Unico d'Ambito, nonché la gestione di rifiuti liquidi quali definiti dalle vigenti norme.
- SCA s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016%). Il core business di Società Canavesana Acque consiste nella gestione operativa degli impianti deputati alla captazione e alla distribuzione della risorsa idropotabile, al collettamento fognario ed alla depurazione finale dei reflui da restituire all'ambiente, nonché del rapporto diretto con la clientela servita.
- Società ACQUE POTABILI s.p.a. (partecipazione SMAT 30,85% - Comune di Alpignano 0,00010%). La Società ha per oggetto lo svolgimento diretto o indiretto delle seguenti attività: derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dianzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi. La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere contrarre leasing immobiliari e mobiliari.

III – IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il piano di razionalizzazione deve perseguire l'obiettivo di contenere i costi, avendo verificato l'opportunità di contrarre le partecipazioni in società che non perseguono fini essenziali per l'Ente o non forniscono servizi di interesse pubblico.

Il contenimento dei costi di funzionamento delle società, può attuarsi anche attraverso il riassetto degli organi amministrativi e degli organi di controllo societari, delle strutture aziendali, con la eventuale contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi delle medesime.

Tale riassetto da un lato, potrà portare quindi, alla riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato potrà realizzarsi con l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Un cenno a parte meritano le società che svolgono attività di servizi a favore degli Enti locali (società in house e strumentali) che presentano spesso una percentuale di costi del personale molto elevati.

Il Piano non può prescindere dalle caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria. Per tale ragione si è cercato di descrivere le partecipazioni societarie più importanti allo scopo di verificare la convenienza economica al loro mantenimento o alla loro dismissione. La descrizione economica si realizza nel piano attraverso l'analisi dei principali indicatori tratti dai bilanci consuntivi degli esercizi 2011-2012-2013.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

SAP s.r.l. Società per la condotta di acqua potabile in Alpignano

| | | |
|-----------------------------|---|-------------|
| Quota di partecipazione | 68,63% | |
| Durata | 21/05/1905 31/12/2050 | |
| Oggetto sociale | Esercizio di condotta di acqua potabile e distribuzione dell'acqua. | |
| Funzioni svolte | Gestione del segmento di servizio idrico integrato della distribuzione di acqua potabile. | |
| Tipologia di attività | Gestione dei servizi pubblici locali | |
| Capitale Sociale | € 145.049,00 | |
| Valore della produzione | 2011 | € 757.031 |
| | 2012 | € 710.236 |
| | 2013 | € 731.243 |
| Patrimonio netto | 2011 | € 167.405 |
| | 2012 | € 176.394 |
| | 2013 | € 187.349 |
| Utile d'esercizio | 2011 | € 19.982 |
| | 2012 | € 8.990 |
| | 2013 | € 10.955 |
| Indebitamento | 2011 | € 1.451.476 |
| | 2012 | € 1.426.339 |
| | 2013 | € 1.992.240 |
| Numero dipendenti | 5 | |
| Numero Amministratori | 4 | |
| Partecipazioni | Non esistono quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. I soci azionisti sono 50. | |
| Azioni di razionalizzazione | L'Amministrazione, socio di maggioranza, proporrà azioni con riferimento al contenimento delle spese di gestione (organi e strutture). | |
| Ragioni del mantenimento | L'amministrazione comunale intende mantenere la propria partecipazione societaria. In tal senso si è espresso il Consiglio comunale con l'approvazione di una mozione approvata a maggioranza: sebbene ATO3 abbia invitato il Comune a porre in essere tutti gli atti necessari al subentro di Smat spa nella gestione del servizio di acquedotto: la società – che da oltre un secolo gestisce l'acquedotto – la SAP è considerata patrimonio della comunità alpignanese sulla quale ogni intervento sarà inteso a salvaguardarne autonomia e peculiarità. | |

SMAT SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO s.p.a.

| | |
|-------------------------|-------------------------|
| Quota di partecipazione | 0,00031% |
| Durata | 17/02/2000 - 31/12/2050 |

| | | |
|-----------------------------|---|---------------|
| Oggetto sociale | Gestione del servizio idrico integrato | |
| Funzioni svolte | Servizio idrico integrato. | |
| Tipologia di attività | Gestione dei servizi pubblici locali | |
| Capitale Sociale | € 412.768,72 | |
| Valore della produzione | 2011 | € 288.507.728 |
| | 2012 | € 292.902.593 |
| | 2013 | € 355.252.547 |
| Patrimonio netto | 2011 | € 389.779.302 |
| | 2012 | € 397.344.960 |
| | 2013 | € 428.565.562 |
| Utile d'esercizio | 2011 | € 26.213.143 |
| | 2012 | € 23.268.607 |
| | 2013 | € 42.825.467 |
| Indebitamento | 2011 | € 378.874.812 |
| | 2012 | € 426.322.818 |
| | 2013 | € 469.136.402 |
| Numero dipendenti | 848 e 9 dirigenti | |
| Numero Amministratori | 5 | |
| Partecipazioni | <p>RISORSE IDRICHE s.p.a. 91,62% - Comune di Alpignano 0,00028; AIDA AMBIENTE s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016; SCA s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016 SOCIETA' ACQUE POTABILI s.p.a. (partecipazione SMAT 30,85% - Comune di Alpignano 0,00010%)</p> <p>Le società del gruppo svolgono attività di gestione di segmenti del ciclo idrico integrato nonché la gestione di rifiuti liquidi, il collettamento fognario, la depurazione finale dei reflui, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature.</p> | |
| Azioni di razionalizzazione | La Società SMAT spa, per quanto riguarda le società del gruppo, ha in corso un processo di aggregazione e riorganizzazione, sulla base di un Piano industriale in fase di approvazione e di un Piano Economico Finanziario. | |
| Ragioni del mantenimento | La società SMAT s.p.a. svolge il ruolo di gestore unico "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 TORINESE. La società nel territorio del Comune di Alpignano gestisce per ore solo i servizi pubblici di interesse generale di fognatura e depurazione fornendo una gestione rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia, consente interventi sulla qualità dei servizi resi. E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà in questa società, peraltro per una quota decisamente minoritaria pari allo 0,00031%. | |

CDIU Centro Intercomunale di Igiene Urbana s.p.a.

| | |
|-------------------------|------------------------|
| Quota di partecipazione | 3,89 % |
| Durata | 27/06/2003- 31/12/2050 |

| | | |
|-----------------------------|--|--------------|
| Oggetto sociale | Gestione dei rifiuti solidi urbani, dalla raccolta allo smaltimento, nettezza urbana. | |
| Funzioni svolte | CDIU spa opera nel settore dei servizi ambientali, curando tutti gli aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero energia anche attraverso aziende controllate. | |
| Tipologia di attività | Gestione dei servizi pubblici locali | |
| Capitale Sociale | € 4.335.314 | |
| Valore della produzione | 2011 | € 39.695.904 |
| | 2012 | € 30.426.952 |
| | 2013 | € 24.353.008 |
| Patrimonio Netto | 2011 | € 51.820.226 |
| | 2012 | € 52.475.658 |
| | 2013 | € 53.476.230 |
| Utile d'esercizio | 2011 | € 3.183.632 |
| | 2012 | € 567.697 |
| | 2013 | € 783.144 |
| Indebitamento | 2011 | € 50.292.911 |
| | 2012 | € 39.718.813 |
| | 2013 | € 18.000.685 |
| Numero dipendenti | 8 | |
| Numero Amministratori | 5 | |
| Partecipazioni | CDIU Servizi s.p.a. | |
| Azioni di razionalizzazione | La società affronterà un processo di riorganizzazione al termine del quale si trasformerà in un soggetto che gestirà in modo coordinato e unitario gli interessi pubblicistici del territorio nel settore della raccolta rifiuti e in generale nel settore ambiente come società strumentale | |
| Ragioni del mantenimento | La società svolge il ruolo di gestore unico "in house" del ciclo di gestione dei rifiuti e dei servizi ambientali: è intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà della quota di partecipazione per garantire servizi di interesse pubblico locale che il Comune non potrebbe in alcun modo assumere direttamente o appaltare. | |

ZONA OVEST DI TORINO s.r.l.

| | |
|-------------------------|---|
| Quota di partecipazione | 7,5% |
| Durata | 4/06/2001-31/12/2020 |
| Oggetto sociale | Svolgimento di attività volte in particolare alla promozione e sviluppo sociale, economico e infrastrutturale dell'area metropolitana ovest di Torino |
| Funzioni svolte | Promozione dello sviluppo sociale, economico e infrastrutturale dell'area metropolitana ovest di Torino |
| Tipologia di attività | La società svolge il ruolo di soggetto responsabile di due patti territoriali - generalista e agricolo - per i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse. |

| | | |
|-----------------------------|---|-----------|
| Capitale sociale | € 100.000 | |
| Valore della produzione | 2011 | € 842.711 |
| | 2012 | € 832.360 |
| | 2013 | € 684.069 |
| Patrimonio netto | 2011 | € 111.790 |
| | 2012 | € 118.330 |
| | 2013 | € 684.069 |
| Utile d'esercizio | 2011 | € 1.029 |
| | 2012 | € 6.541 |
| | 2013 | € 3.509 |
| Indebitamento | 2011 | € 415.381 |
| | 2012 | € 358.664 |
| | 2013 | € 284.820 |
| Numero dipendenti | 5 | |
| Numero amministratori | 3 | |
| Partecipazioni | | |
| Azioni di razionalizzazione | Per la società si prevede entro il 2017 la fusione per incorporazione nella CDIU spa. | |
| Ragioni del mantenimento | Il Comune intende mantenere la propria quota di proprietà ritenendo che la società persegua finalità istituzionali dell'ente. | |

Conclusioni

Il Comune di Alpignano, dopo aver effettuato l'analisi su riportata, ritiene che non ricorrano i presupposti né per l'eliminazione delle società a cui partecipa, né per la vendita di quote societarie.

Infatti le società partecipate hanno come scopo il raggiungimento di compiti istituzionali e comunque garantiscono servizi di interesse pubblico.

Fra le partecipate direttamente non si evidenziano casi di società con oggetto analogo o simile né vi sono società composte da soli amministratori o nelle quali gli amministratori sono in numero superiore a quello dei dipendenti. I dati economico finanziari rilevati e riportati in sintesi danno conto della situazione positiva delle società.

Per quanto sopra illustrato, è intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, anche laddove minoritaria, in tali società: non è ipotizzabile, per ragioni di efficienza ed economicità, l'eliminazione o la vendita delle quote, in considerazione del fatto che i servizi svolti non possono essere gestiti ed erogati direttamente dall'Ente medesimo.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi dal - 2 APR. 2015

Alpignano, - 2 APR. 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Ilaria Gavaini)

